

Condizioni di lavoro, fattori di rischio e infortuni nella logistica

L'Istituto francese INRS ha prodotto un dossier che sottolinea come sia necessario, di fronte alle sfide della modernità, rafforzare la prevenzione nel settore della logistica. La riorganizzazione, i rischi e gli infortuni in Francia.

Parigi, 4 Ott ? Come ricordato negli articoli di presentazione di un breve saggio pubblicato su "Diritto della sicurezza sul lavoro", il **settore della logistica**, un settore sempre più rilevante nell'economia moderna, ha subito notevoli cambiamenti negli ultimi decenni. E di fronte alle molteplici e nuove sfide in termini di salute e sicurezza, sono necessarie idonee e innovative strategie di prevenzione.

Per affrontare questo tema, ci soffermiamo oggi su un contributo ? a cura di Mathieu Hocquelet (Centre d'études et de recherche sur les qualifications - CEREQ) ? presente nel **dossier** francese dell'Institut National de Recherche et de Sécurité pour la prévention des accidents du travail et des maladies professionnelles (INRS) e dal titolo "**Secteur logistique: renforcer la prévention face aux défis de la modernité**" (*Settore della logistica: rafforzare la prevenzione di fronte alle sfide della modernità*). Un dossier pubblicato nella rivista tecnica dell'INRS "Hygiène & sécurité du travail" (HST) n° 267 di giugno 2022.

Il contributo, in lingua francese, "**Risques professionnels dans la logistique: sinistralité élevée, nouvelles formes d'intensification du travail**" ricorda che la profonda riorganizzazione dell'organizzazione lavorativa nei trasporti e nella logistica può avere un impatto considerevole sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori se non è accompagnata da adeguate misure di prevenzione.

Per presentare brevemente il contributo nel dossier INRS ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- La riorganizzazione del settore della logistica
- Il settore della logistica: i rischi, gli infortuni e le malattie professionali
- Il settore della logistica: le carenze, la formazione e l'attenzione necessaria

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0278] ?#>

La riorganizzazione del settore della logistica

Il contributo ricorda la grande quantità di lavoratori, in Francia, nel settore della logistica, un settore che sta subendo una **riorganizzazione**, in gran parte legata allo sviluppo del commercio elettronico, della cosiddetta "**logistica inversa**", l'insieme di pratiche e processi per gestire resi e rientri dei prodotti, e della "**logistica urbana**", cioè la distribuzione e dello spostamento delle merci in ambienti urbani. Un cambiamento che si accompagna a una riorganizzazione geografica e digitale delle aree logistiche.

Con la rapida crescita delle vendite online e la diffusione di approcci basati su piattaforme, gli **EPL** (*Entrepôts et plateformes logistiques*) si trovano all'incrocio tra problemi di vecchia data e incertezze più recenti sul futuro del lavoro e dell'occupazione e, in questo senso, i magazzini logistici rappresentano un ricco campo di indagine in termini di trasformazioni delle condizioni di lavoro, sollevando interrogativi sulla salute occupazionale in lavori non qualificati o poco qualificati, svolti in industrie ad alta intensità di manodopera altamente competitive e in un contesto di grandi ristrutturazioni.

Il contributo, di cui presentiamo qualche breve traccia, si basa su una raccolta statistica e su una revisione della letteratura accademica sul lavoro nei magazzini di logistica, per fornire una panoramica delle condizioni di lavoro nei magazzini e nelle piattaforme logistiche.

Il settore della logistica: i rischi, gli infortuni e le malattie professionali

L'articolo riporta innanzitutto un'analisi della salute e sicurezza sul lavoro nei magazzini della logistica, concentrandosi sugli infortuni sul lavoro e sull'elevato tasso di infortuni del settore, chiaramente con riferimento alla realtà francese.

Secondo un'analisi dei dati, relativi agli infortuni e malattie professionali nel 2019 in Francia, gli **infortuni sul lavoro** nel settore della logistica si sono verificati più frequentemente a causa di una lesione subita durante il sollevamento, l'abbassamento o la messa a terra di un carico (29%), di una caduta dall'alto (17%), della perdita di controllo di una macchina o di un utensile di movimentazione (11%), di uno scivolamento, di un inciampo o di una caduta in piano (9%). Nel settore la movimentazione manuale e il trasporto di carichi sono le cause principali della stragrande maggioranza di infortuni e quasi tutte le malattie professionali registrate nei magazzini sono legate alla lombalgia e ad altri disturbi muscoloscheletrici (MSD).

Si segnala poi che gli infortuni sul lavoro sono strettamente legati alle grandi **ristrutturazioni** del settore.

Infatti dall'inizio degli anni 2000 l'industria logistica ha attraversato una fase di concentrazione e ristrutturazione con riorganizzazioni su larga scala. Questi cambiamenti hanno contribuito al deterioramento delle condizioni di lavoro in tutta la catena logistica.

La logistica è poi generalmente caratterizzata da una grande **concorrenza**. E le pressioni date dalla competizione/concorrenza mettono a dura prova il funzionamento delle catene logistiche. Questo porta a forme di lavoro particolarmente intense e ripetitive, ad un atteggiamento cauto nei confronti dell'innovazione e, più in particolare, dell'adozione di nuove tecnologie.

Inoltre in Francia per la manodopera c'è un ricorso significativo al lavoro temporaneo: un quarto delle persone che lavorano in un magazzino e piattaforma ha contratti a tempo determinato o temporanei.

Si parla poi di infortuni in itinere, che sono più frequenti della media, e di malattie professionali. Le condizioni di lavoro e di impiego, in particolare gli orari atipici, molto diffusi nel settore, possono poi portare a **disturbi del sonno e dell'alimentazione**.

Il settore della logistica: le carenze, la formazione e l'attenzione necessaria

Gli operatori del settore in Francia parlano spesso di una logistica "a due teste": un team di gestione molto qualificato e una grande maggioranza di lavoratori poco qualificati nei magazzini (movimentazione e raccolta ordini) e nei trasporti (autisti addetti alle consegne).

Inoltre:

- i lavori di magazzino sono caratterizzati da limitate opportunità di promozione e poche prospettive di sviluppo della carriera;
- la logistica sembra caratterizzata da una carenza di politiche di gestione delle risorse umane e da una carenza di politiche di incentivazione

In definitiva, conclude l'autore, in un settore con una lunga storia di problemi (frequenza degli infortuni e delle malattie professionali, durata dei congedi per malattia, ...) e un futuro incerto con tecnologie di cui bisogna ancora comprendere l'impatto sul mondo del lavoro (che secondo l'autore potrebbero portare ad un aumento della ripetitività, dell'intensità e della fatica), è necessario prestare sempre maggiore attenzione al legame tra lo stato di salute dei lavoratori e le attività del settore logistico.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Institut national de recherche et de sécurité pour la prévention des accidents du travail et des maladies professionnelles ? INRS, "Secteur logistique: renforcer la prévention face aux défis de la modernité", dossier coordinato da Éric Veretout (INRS, département Expertise et conseil technique) e pubblicato nella rivista tecnica INRS "Hygiène & sécurité du travail" (HST) n° 267 di giugno 2022 (formato PDF, 4.40 MB)

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a "Il settore logistico e il rinforzo della prevenzione".

N.B.: Se i dati sul settore e sugli infortuni e malattie professionali contenute nei documenti INRS riguardano la realtà francese, le riflessioni e i suggerimenti riportati possono essere comunque utili per migliorare la prevenzione degli operatori.



Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it